



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Domenica***

---

***19 Dicembre***

---

***2021***

---

# Il virus riempie reparti e intensive “Italia in fase acuta ricoveri in crescita”

Il ministero scrive alle Regioni: “Attivare tutte le misure”. Entro fine anno superate le soglie di sicurezza. Verso i 10.000 posti letto occupati

di Michele Bocci

Dentro i reparti l'atmosfera è di attesa preoccupata. I ricoveri cresceranno, così le Regioni dicono ai loro ospedali di stare pronti e il ministero diffonde una circolare dove si invitano le amministrazioni locali a predisporre letti. Il testo del documento firmato dai direttori della Programmazione e della Prevenzione, Andrea Urbani e Gianni Rezza, fa comprendere il momento. «L'Italia si trova in fase epidemica acuta, caratterizzata da una elevata velocità di trasmissione del virus nella maggior parte del paese», è la premessa. Visto l'andamento epidemico e considerando che deve ancora arrivare Omicron «si ritiene importante raccomandare la tempestiva attivazione a livello regionale di tutte le misure organizzative atte a fronteggiare nelle prossime settimane un eventuale incremento anche sostenuto della domanda di assistenza sanitaria legata all'infezione, sia a livello territoriale che ospede-



▲ Il ministro Roberto Speranza guida il dicastero della Salute

zione dei letti, non ne fanno una questione di cambiamento di colore. Quello è un tema molto caro agli amministratori pubblici perché ha a che fare con le restrizioni, ma meno ai medici. Avere tanti ricoveri significa più persone che stanno male per il Covid da assistere ma anche meno spazio per i pazienti colpiti da altre patologie. «E ancora non stiamo vedendo l'impatto della Omicron – dice Marcello Tavio, il presidente della Società italiana di malattie infettive che è primario ad Ancona – Tra un po' si aggiungerà

alla Delta e cambierà la curva epidemica. Dobbiamo ancora capire se provoca davvero casi meno gravi come dicono ma potrebbe aggravare la pressione sugli ospedali». Tavio spiega che «come ovvio dalla nostra Regione ci hanno detto di stare pronti alla crescita dei ricoveri».

Le Regioni per adesso hanno attivato 9.064 letti di terapia intensiva, ma ce ne sono altri 783 di riserva. Secondo Antonio Giarratano, presidente della Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva, «la variante Omicron corre e ci sarà un impatto, come già si vede, prima sui ricoveri in area medica e poi sulle terapie intensive. Ci stiamo preparando al peggio, le aziende sanitarie stanno organizzando la riapertura e l'ampliamento dei reparti Covid. Siamo preoccupati ma anche preparati». Anche questo sarà un Natale di duro lavoro negli ospedali, dove le risorse umane sono riscaldate e soprat-

## Negli ospedali si attende l'impatto della Omicron “Preparati al peggio”

daliero». Le Regioni sono invitate a «garantire l'adeguata presa in carico dei pazienti affetti da Covid». Quindi devono mettere a disposizione letti per i malati che arriveranno certamente.

Al ritmo con il quale si stanno riempiendo gli ospedali, prima della fine dell'anno l'Italia supererà le due soglie di sicurezza dell'occupazione dei letti. Quella delle terapie intensive, che è del 10%, e quella dei reparti ordinari, il 15%. Oggi in rianimazione ci sono 953 persone colpite dal coronavirus, e ci si aspetta che diventeranno 1.200 su un totale di 9.847 posti letto disponibili. Nei reparti dove vengono assistiti i malati meno gravi, siamo invece a 7.576 ricoveri. Si arriverà almeno a 10mila su 60.811 letti a disposizione. Nelle ondate passate è andata peggio ma allora non c'era il vaccino. E poi il timore degli esperti è che a gennaio non ci si fermi ma che anzi la crescita prosegua.

Dentro gli ospedali, quando osservano le percentuali di occupa-

## In rianimazione 953 persone col Covid Aumentano i pazienti con altre patologie

tutto stanche da quasi due anni di lotta alla pandemia.

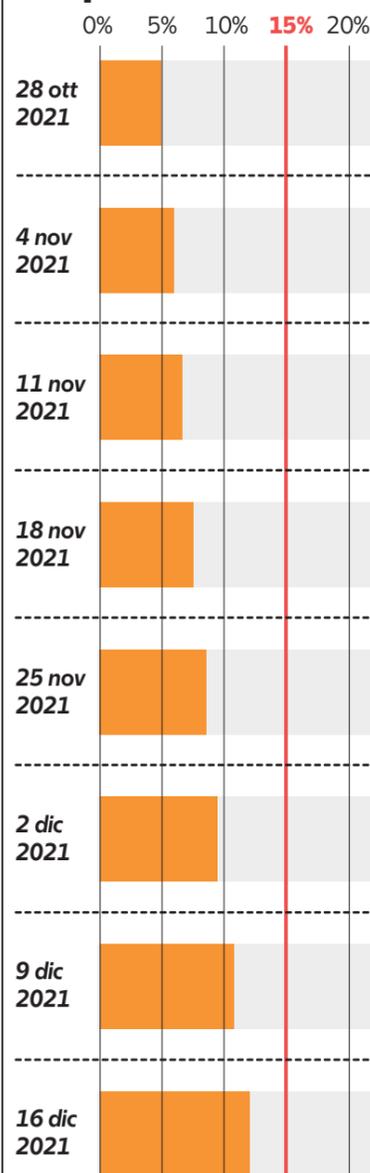
«La Regione ci ha pre allertato, dobbiamo essere pronti ad aumentare rapidamente i letti in degenza ordinaria e in terapia intensiva – dice Mario Tavola, primario della rianimazione di Lecco – La situazione non è buona ma dobbiamo ricordarci che l'anno scorso le cose erano molto più difficili. In Lombardia siamo arrivati anche a 700 posti di intensiva occupati e ora siamo a 150. L'importante, adesso, è che il sistema territoriale funzioni e faccia da filtro». Rispetto al passato però secondo Tavola c'è una differenza importante. Il numero dei pazienti che arrivano al pronto soccorso per altre patologie oggi non è ridotto come lo era durante le altre grandi ondate. «Questo rende molto difficile tenere un equilibrio su entrambe i fronti, cioè i malati Covid e i pazienti colpiti da altri problemi. Anche alla luce delle difficoltà legate agli organici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📷 **Sotto stress**  
Negli ospedali in tutta Italia si avverte la pressione del virus che cresce, su reparti e terapie intensive

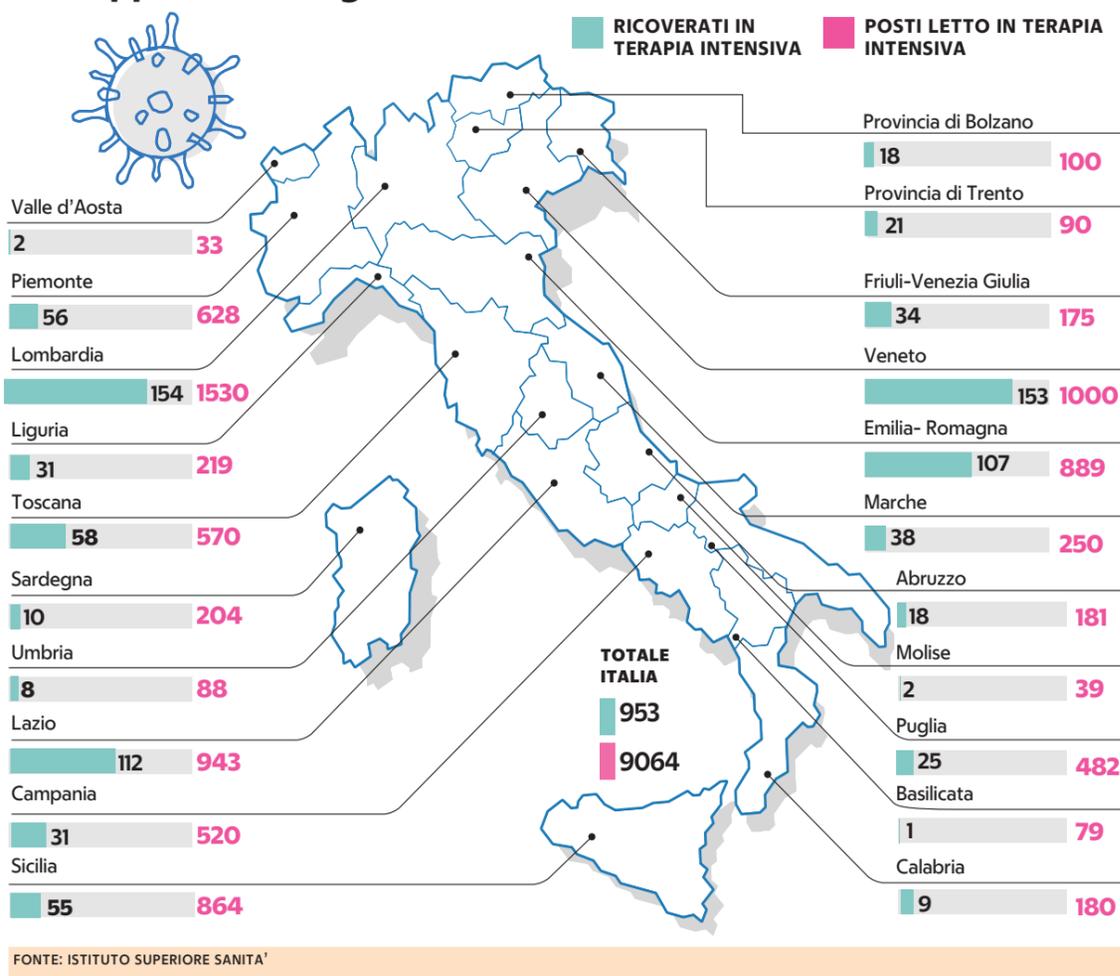
## Occupazione dei posti letto



Fonte: Agenas



La mappa dell'emergenza



IL RETROSCENA

# Stop agli eventi di piazza a Capodanno ipotesi tampone in discoteche e cinema

**ROMA** – Cinquantamila casi a Capodanno. È questo il calcolo allarmante che circola nel governo. Cinquantamila positivi entro la fine dell'anno, se davvero l'Omicron continuerà a correre al ritmo di un raddoppio ogni due giorni. Ed è proprio questo spettro che ha convinto ieri Mario Draghi - dopo un rapido giro di contatti con i capi delegazione dell'esecutivo - a convocare per il 23 dicembre la cabina di regia. L'incontro servirà a valutare i dati più aggiornati sulla diffusione del virus. E a pianificare ulteriori interventi. Sembra assai probabile una stretta dopo Natale, a partire da un divieto nazionale di feste, concerti, assembramenti di piazza per l'ultimo giorno dell'anno. Il bando, in realtà, potrebbe essere esteso anche agli altri giorni festivi fino all'Epifania. E verrebbe accompagnato anche da una raccomandazione - se non addirittura da una norma - che punta a contenere il numero di commensali durante cenoni e occasioni conviviali.

Bisogna accettare un dato scomodo, ma che è ormai realtà: in queste ore ogni scenario, incluso il più drastico, è sul tavolo del governo. Se l'Olanda ha già annunciato il lockdown - e la Gran Bretagna si prepara a fare lo stesso - anche l'Italia ha il dovere di valutare ogni opzione. E intervenire rapidamente, proprio per evitare le strette più estreme. I numeri, d'altra parte, parlano da soli.

La curva segnava ieri 28.064 casi, con un tasso di positività al 4%. Negli ultimi sette giorni l'incremento dei contagiati è stato del 41%. A questo ritmo, si arriverebbe a 45 mila contagi medi nell'ultima settimana dell'anno. Ma siccome il peso della variante aumenta, è probabile che si supe-

ri quota cinquantamila.

La Omicron inizia insomma a farsi sentire. Domani il ministero della Salute effettuerà una nuova flash-survey, vale a dire un campionamento in tutte e venti le regioni. I risultati arriveranno mercoledì e potrebbero indicare una presenza del nuovo ceppo tra il 10 e il 20%. L'altro dato da analizzare è quello atteso a metà della prossima settimana dal Regno Unito e riguarda le ospedalizzazioni: la Omicron è davvero meno aggressiva? L'unica cosa

Lo spettro dei 50mila contagi. Cabina di regia il 23 dicembre: si studia anche il Super Green Pass per altri dipendenti pubblici

di Tommaso Ciriaco

nota, al momento, è che nel nostro Paese salgono i positivi, ma cala a 1,13 l'Rt (cioè l'indice del contagio) dei sintomatici.

Con questi numeri in mano, Draghi sceglierà giovedì come affrontare il periodo di Natale. Difficile che l'intervento possa entrare in vigore prima del 25 dicembre, visti i tempi strettissimi. Probabile invece che agisca sui festivi successivi, con un occhio speciale rivolto al 31 dicembre e al primo gennaio. Molti sindaci stanno già vietando concerti ed

eventi pubblici, ma l'esecutivo potrebbe estendere la regola all'intero territorio nazionale, bloccando anche le feste aperte al pubblico, gli assembramenti di piazza e ogni altre possibile occasione di contagio. Ma non basta. Il governo potrebbe imporre l'obbligo di mascherine all'aperto e chiedere che per accedere ai locali ad alta "densità" - discoteche in testa - non basti la vaccinazione, ma serva comunque un test. Lo stesso potrebbe valere per teatri, cinema e altri eventi - come suggerito nei giorni scorsi dal coordinatore del Cts Franco Locatelli - ma non mancano i dubbi nel governo: è evidente che la misura avrebbe per i gestori costi altissimi, forse insostenibili. Assai più difficile, anche se non ancora da escludere, l'idea di un coprifuoco notturno dalle 23 per le festività.

La vera svolta, però, dovrebbe riguardare il mese di gennaio. Draghi infatti dovrà decidere anche su altre opzioni sul tavolo, a partire dall'estensione del Super Green Pass per i trasporti a lunga percorrenza. Probabile anche l'obbligo vaccinale per i dipendenti della pubblica amministrazione e per alcuni lavoratori del privato a contatto con il pubblico. I non vaccinati sarebbero quindi costretti a immunizzarsi, pena la sospensione dal lavoro. Resta inoltre in piedi la riflessione sulle scuole, in questa fase epicentro della pandemia. Alcuni sindaci hanno chiesto di allargare il Green Pass alle scuole. Roberto Speranza e Patrizio Bianchi sono pronti a ragionarci, assieme al resto dell'esecutivo, pur consapevoli della difficoltà di una misura che imporrebbe agli studenti non vaccinati più di un tampone a settimana.

# Natale in quarantena per 1,5 milioni

## “Molti la violano, via il Green Pass”

di **Alessandra Ziniti**

**ROMA** – Sarà un Natale in quarantena per un milione e mezzo di italiani: tra loro tantissimi bambini e ragazzini con le loro famiglie, intere classi, centinaia di migliaia di giovani spesso asintomatici. Con il rischio, giudicato dagli addetti ai lavori molto alto, che stanchezza di ulteriori restrizioni, sottovalutazione delle conseguenze, scarso senso civico e l'impossibilità di controlli si traducano in un piccolo esercito di positivi, o di loro contatti diretti, se ne vadano in giro diffondendo il virus in pranzi, cene, riunioni di familiari e amici, feste.

«Purtroppo non è un rischio campato in aria. Da settimane riceviamo decine di segnalazioni di persone

positive e loro contatti che vanno in giro serenamente. Vicini di casa, colleghi, commercianti che conoscono lo stato di positività di alcuni soggetti ci avvertono e quando siamo in grado di verificare mandiamo le forze dell'ordine», denuncia l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato. Violare l'isolamento è un reato penale ma controllare è impossibile. «I nostri addetti al tracciamento ci dicono che l'atteggiamento delle persone è molto cambiato rispetto a un anno fa - continua D'Amato - Molta poca collaborazione da parte dei positivi nell'indicare i loro contatti, numeri di telefono che si rivelano falsi. Già il *contact tracing* è sostanzialmente saltato, se pure la gente non rispetta le regole con il dilagare della variante Omicron a gennaio pagheremo un conto molto sa-

**Sileri: “Sospendiamo il certificato a chi è in isolamento oltreché ai malati”. D'Amato: “Nel Lazio decine di positivi in giro”**

lato. Io capisco che le persone non vogliono rimanere chiuse a casa per le feste, che i commercianti non vogliono perdere il lavoro, ma non si può essere così superficiali».

Non esistono controlli strutturati per chi è costretto alla quarantena o all'isolamento ma solo a dicembre sono state 160 le persone denunciate perché sorprese in giro. Da ieri,

con l'entrata in vigore del nuovo decreto che rende operativa la sospensione del Green Pass per chi si è ammalato dopo la vaccinazione, il governo ha colmato un *vulnus* togliendo ai positivi irresponsabili (che la legge obbliga a rimanere a casa) lo strumento per potere accedere a bar, ristoranti, cinema, stadi, teatri.

E ora il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, propone di estendere la sospensione della certificazione verde a tutte le persone in isolamento. «Vediamo quello che sta accadendo nel Regno Unito ed è chiaro che anche da noi i casi saliranno a dismisura già nei prossimi giorni. Omicron è un picco nel picco della quarta ondata e sono certo che in Italia è ben più presente dei pochi casi sequenziati. Lo scopriremo la prossima settimana. Intanto - spie-

ga Sileri - non ci possiamo permettere disattenzioni e atteggiamenti irresponsabili. Il blocco del Green Pass per i positivi è fondamentale e io credo che, se i casi dovessero salire in modo esponenziale, applicare la stessa procedura a chi deve rimanere in quarantena potrebbe essere un forte deterrente. Mi appello al senso di responsabilità degli italiani, parlo alle centinaia di migliaia di ragazzi magari positivi asintomatici e contatti diretti: state a casa, non contagiare familiari e amici in queste feste. Sarebbe una follia, oltretutto con una quarantena così ridotta come è adesso». Solo una settimana e poi un tampone per chi è vaccinato ed entra in contatto con un positivo, dieci giorni più il tampone per chi non è immunizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le regole del pranzo di Natale

INFOGRAFICA DI ROBERTO TRINCHIERI

### Intervista al professor Signorelli del San Raffaele di Milano

## “Niente abbracci e attenti alle posate Al Cenone non invitate Omicron”

di **Elena Dusi**

Vaccini in fase calante, Omicron in fase crescente e stella cometa in arrivo. La congiunzione di Natale non pare troppo di buon auspicio per la pandemia. Carlo Signorelli, professore di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica all'ospedale San Raffaele di Milano ci aiuta a orientarci in un periodo che, dal punto di vista dei contagi, si presenta insidioso.

#### Il virus continua a circolare in quantità. Perché?

«Perché non ci attendevamo che la protezione dei vaccini si abbassasse tanto con il tempo. Il 39% di copertura dopo 5 mesi è un dato peggiore di quanto ci saremmo aspettati all'inizio. Il vaccino ci protegge dalla malattia grave, e non è poco. Ma con questi dati, il virus continuerà a circolare e le persone a reinfezzarsi».

#### Fare la terza dose non è una fatica di Sisifo?

«È vero, la terza dose è necessaria. Ma tornare a immunizzare 40 milioni di

italiani a distanza di pochi mesi è un'impresa immane. I cittadini per fortuna rispondono bene. Ma per raggiungere un buon livello di copertura e servono almeno 4 mesi».

#### Come possiamo difenderci?

«Siamo passati da 2mila casi a 20mila soprattutto a causa del calo di efficacia dei vaccini e alla trasmissione del virus in ambiente familiare. La stragrande maggioranza dei contagi avviene in casa, o comunque in ambienti chiusi. È lì che bisogna stare attenti».

#### Che consigli ci dà per le feste?

«Di applicare il Green Pass anche in famiglia, visto che è lì che si sviluppa il 90% dei focolai. In casa dovrebbero essere ammessi solo i parenti e gli amici vaccinati. In nessun caso un anziano non immunizzato deve



**La variante è più aggressiva, quindi riducete gli invitati, lavate bene le mani ed evitate di cantare**

entrare in contatto con gli altri: rischierebbe davvero tanto».

#### Possiamo abbracciarci?

«Se siamo vaccinati è difficile dire di no, anche se resta un comportamento a rischio».

#### A tavola che regole seguire?

«Appena entrato, un ospite dovrebbe lavarsi le mani. È chiaro che a tavola non si può tenere la mascherina, ma bisognerebbe almeno evitare di cantare: come anche l'urlare, è l'attività che ci fa emettere più goccioline contagiose. È necessario evitare lo scambio di posate, piatti e bicchieri o passare il cibo dal piatto di un commensale all'altro. Nei limiti del possibile, bisognerebbe sedersi distanti e cambiare spesso l'aria. Se comunque ci sono eventi sociali che possiamo evitare, evitiamoli. E se

possiamo ridurre il numero degli invitati, non esitiamo».

#### A Natale a tavola potrebbe sedersi anche Omicron. Ci sono precauzioni particolari?

«Omicron è una variante dello stesso virus che conosciamo. Le regole per contrastarla restano le stesse. È più contagiosa, quindi dobbiamo stare più attenti ai nostri comportamenti individuali se vogliamo mantenere le aperture sociali di cui oggi godiamo. Ancora di più con Omicron si rende necessario fare la terza dose».

#### Non crede che possa essere più lieve?

«Anche se molti contagiati sono asintomatici, un aumento importante di infezioni in valore assoluto si riflette comunque in un aumento dei ricoverati. E questo è in grado di mettere in difficoltà gli ospedali. Abbiamo imparato che ogni nuova ondata dura in media una decina di settimane. Il picco stavolta coinciderà con il Natale, e questo non ci aiuta, ma se Omicron non sarà drammatica come credo potremmo vedere i contagi iniziare a scendere da gennaio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**In Fiera**  
Le vaccinazioni dei bambini avviate ieri pomeriggio all'interno dell'hub nei padiglioni della campionaria



**Le adesioni**

**Anche i pediatri e gli open day per i più piccoli**

Per i bambini le modalità di adesione cambiano rispetto a quelle delle precedenti fasi della campagna vaccinale: non sono previste prenotazioni. E sono differenti per chi rientra nelle categorie fragili e per chi no. Chi

non rientra tra i fragili effettua la vaccinazione tramite scuola: gli istituti raccolgono le adesioni in

maniera anonima, per esempio attraverso moduli online, e comunicano alla Asl il numero di minori che partecipano per istituto, così da predisporre al meglio le sedute. In tutta la Puglia partecipano al momento più di 150 scuole, mentre nel Barese finora sono state programmate vaccinazioni per 40 istituti. Il vaccino può essere somministrato anche dal pediatra di base o in open day.



**Le modalità**

**I centri specialistici chiamano a casa per i bimbi fragili**

Per i bambini con fragilità cambiano invece le modalità, per tutelarli. Le somministrazioni avvengono in ambienti protetti. Vengono vaccinati tramite chiamata attiva (quindi anche qui non

bisogna prenotarsi) da parte di centri specialistici e nodi delle reti di patologia e delle malattie rare della Puglia,

strutture di ricovero pubbliche e private accreditate dove sono ricoverati i pazienti pediatrici che devono ricevere il vaccino, pediatri di libera scelta nei rispettivi ambulatori (se non ci sono controindicazioni, dato che il paziente fragile ha bisogno dell'osservazione dopo l'inoculazione) e dagli stessi pediatri e dalle Usca a casa se non deambulante.



# Bari accelera sui vaccini: terze dosi già al 60% Bambini, avanti tutta

Salgono a 40 in tutta la provincia le scuole in cui sono in calendario le somministrazioni. E ieri il via anche nell'hub in Fiera del Levante

di Gennaro Totorizzo

La corsa a vaccinare i bambini dai 5 agli 11 anni continua in Puglia. Dopo un avvio incoraggiante che ha fatto balzare la regione anche sul podio della classifica nazionale, ora si attendono i nuovi dati complessivi che dalla prossima settimana forniranno un quadro più completo della situazione e consentiranno di cominciare a calcolare percentuali sui più piccoli già vaccinati contro il Covid: la platea totale è di 233mila bambini. L'attenzione, però, non è rivolta soltanto a questa fascia d'età: Bari città ha ora raggiunto il 60 per cento di copertura con terza dose della popolazione dai 18 anni in su, fra chi ha concluso il ciclo vaccinale almeno cinque mesi fa. E anche la provincia ha accelerato su questo fronte: la copertura dei richiami è arrivata al 54 per cento (bisogna ricordare che si ha già una percentuale molto elevata di cicli completi, ora al 90 per cento). «Testimonia un'adesione forte e costante – dicono dalla Asl – La campagna vaccinale anti-Covid continua dunque a ritmi serrati per assicurare prime, seconde e terze dosi». Nell'ultima giornata si sono contate oltre 12mila somministrazioni effettuate in tutti i punti vaccinali della provincia. E oltre 10mila, l'83 per cento, sono richiami.

Al contempo però si pensa anche alla campagna pediatrica avviata questa settimana: si ag-

giungono nuove scuole calendarizzate dal dipartimento di Prevenzione, ora arrivate a 40. Alle 15 di ieri sono partite, nell'hub della Fiera del Levante le vaccinazioni dedicate agli studenti degli istituti comprensivi baresi Balilla-Imbriani e Falcone-Borsellino. E l'hub scolastico dell'istituto Notarnicola I di Alberobello ha accolto i primi 50 alunni delle elementari che hanno aderito alla campagna vaccinale. Le somministrazioni più originali sono però a Capurso, dove continuano nel villaggio di Babbo Natale. Altri hub pediatrici erano attivi ieri a Triggiano, Molfetta e Ruvo di Puglia. Sempre a Bari sono proseguite anche le vaccinazioni pediatriche per i bambini in cura all'ospedale Giovanni XXIII: ieri quelli convocati negli ambulatori per la somministrazione sono stati 125.

«In tre giorni, dall'inizio della campagna vaccinale pediatrica, i bambini fragili tra i 5 e 11 anni vaccinati sono stati 360 e circa 100 i fratelli e le sorelle sopra i 12 anni e genitori a cui è stato somministrato il vaccino», spiegano dall'ospedale pediatrico cittadino. Negli ambulatori, oltre alla vaccinazione per quella fascia d'età viene offerta la possibilità per fratelli e sorelle over 12 di essere vaccinati allo stesso tempo nel medesimo hub ospedaliero.

**677**

I nuovi contagi in Puglia: 211 in provincia di Bari.

**4**

Le vittime. In terapia intensiva 25 pazienti

**Gli istituti**

**Spazi per le dosi in aule e palestre con team ad hoc**

Le vaccinazioni possono avvenire, in orario extrascolastico, all'interno delle stesse scuole che hanno dato la propria disponibilità e sono idonee per diventare hub scolastici: nelle aule e nelle

palestre vengono allestiti gli spazi pre e post vaccino, quelli per la somministrazione e l'anamnesi e quelli per



l'eventuale primo soccorso. Le somministrazioni — effettuate da team specializzati — possono esserci anche negli hub aziendali già esistenti con sedute riservate soltanto ed esclusivamente ai bambini, senza alcuna commistione con gli adulti. È l'istituto di appartenenza a comunicare dove bisogna portare il bambino a vaccinarsi.

**Il piano**

**Le Asl raccolgono le nuove adesioni da parte dei presidi**

Diverse scuole hanno già raccolto e inviato le adesioni alle Asl per predisporre il calendario. Ma questo non vuol dire che quegli istituti non consentiranno più di vaccinarsi: hanno

semplicemente fatto una prima raccolta. Per quelli nei quali è stata già effettuata la prima somministrazione



ni, le Asl chiedono alle scuole di avviare un'ulteriore manifestazione di interesse: una volta raccolto il numero delle nuove adesioni, si procede a organizzare le sedute successive a seconda dei numeri. Le Asl, inoltre, stanno raccogliendo anche nuove adesioni da parte di altri istituti che sono interessati ad allestire punti vaccinali al loro interno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vaccini per i più piccoli: nuovi hub e open day Le Asl chiamano i genitori

►Oggi a Brindisi e provincia sedute aperte  
E a Bari "Catino" diventa centro pediatrico  
►Montanaro (direttore di Dipartimento):  
«Boom nei primi giorni, ora insistiamo»

Ritmo di vaccinazione sostenuto per i piccoli pugliesi in fascia di età tra 5 e 11 anni, dopo le prime 3mila dosi pediatriche somministrate lo scorso giovedì nei 151 hub allestiti nelle scuole della regione. E somministrazioni programmate anche oggi in alcuni centri, in modalità open day. A Brindisi, innanzitutto dove la Asl per la giornata ha previsto sedute di inoculazione dedicate proprio ai più piccoli che si presenteranno accompagnati dai genitori muniti di foglio di pre-adesione. Stessa modalità di accesso che sarà replicata anche in provincia: nei centri di Ceglie Messapica, Fasano, Francavilla Fontana e San Donaci. Ma per la prima volta diventa hub pediatrico anche il punto vaccinale di Catino, a Bari dove oggi è prevista proprio una seduta dedicata ai bambini. E nella giornata di ieri la Asl ha organizzato sedute pediatriche nell'istituto "Notarnicola" primo circolo didattico ad Alberobello e nell'hub Fiera del Levante a Bari. Somministrazioni anche nel Villaggio di Babbo Natale a Capurso e altri hub attivi in provincia: a Triggiano, Molfetta e Ruvo di Puglia. Ma a partire dalla prossima settimana, la Asl di Lecce e i pediatri di libera scelta procederanno alla "chiamata attiva" ai genitori e alle famiglie dei piccoli assistiti. Di concerto con il Sisp del Dipartimento di Prevenzione, inoltre, sarà pianificato il calendario delle sedute che si terranno entro l'Epifania nei centri vaccinali individuati per i bambini.

«La campagna vaccinale per i più piccoli in Puglia procede bene» traccia il primo bilancio di attività il direttore del Dipartimento di Prevenzione della Regione, Vito Montanaro. «Certo, non si può immaginare di registrare quotidianamente i grandi numeri dei primi giorni - sottolinea Montanaro - Quella di somministrare il vaccino ai bambini è una decisione che i genitori devono maturare. E le famiglie che erano già convinte di immunizzare i figli lo hanno fatto tra giovedì e venerdì. Nella maggior parte dei casi, invece, ci vuole pazienza e perseveranza. E nell'ambito delle attività che abbiamo ipotizzato per la campagna vaccinale pediatrica ogni Asl si sta orientando al meglio». Dunque, la previsione del numero uno del Dipartimento di Prevenzione: «Ritengo che, anche approfittando del periodo di chiusura delle scuole per le festività natalizie, tra la fine dell'anno e l'inizio di gennaio vaccineremo un bel po' di bimbi». Somministrazioni che si aggiunge-

**Nel Salento pediatri pronti a scendere in campo per i contatti con le famiglie**



ranno alla programmazione rivolta alla popolazione di tutte le fasce di età.

Campagna di vaccinazione che procede a ritmo serrato in tutta la regione anche in relazione ai richiami. E la conferma arriva dai numeri registrati nella giornata di ieri: se la città di Bari ha raggiunto il 60% di copertura con terza do-

se della popolazione over18, nel resto della provincia la copertura dei richiami è già arrivata al 54%. E ciò a fronte di una percentuale elevatissima di cicli completi a quota 90% che testimonia una adesione forte da parte della popolazione. Nella Asl di Brindisi sono state somministrate finora 704.581 dosi, di cui 319.039 pri-

me dosi, 295.673 seconde dosi e 89.869 booster. Ma proseguono a pieno ritmo le vaccinazioni anche in Asl Lecce dove nella giornata di venerdì sono state somministrate 7.569 dosi. E altri 6.479 vaccini - dei quali 383 prime dosi, 796 seconde dosi e 5.300 richiami - sono stati garantiti dalla Asl Taranto. Su base complessiva, la giornata di venerdì si è chiusa con 39.431 dosi somministrate: 35.547 richiami, 2.417 prime dosi, 1.445 seconde dosi e 22 vaccini garantiti a persone con pregressa infezione. I booster inoculati sino a questo momento - inclusi quelli destinati alla platea degli over18 - hanno invece superato il milione su un totale complessivo di 2.904.288 da garantire. In Puglia, dunque, mancano ancora all'appello dei richiami 1,8 milioni di residenti, pari al 35,94% del target.

Nella classifica nazionale della vaccinazione per la terza dose, la regione si attesta al quarto posto con il 26,58% di somministrazioni garantite.

La popolazione pugliese che rientra nella fascia d'età vaccinabile contro è di 3.544.797 abitanti: di questi hanno ricevuto la prima dose l'88,25% e anche la seconda l'82,22%. Sono invece 443.906 i residenti che mancano ancora all'appello delle vaccinazioni delle Asl.

In relazione all'occupazione delle terapie intensive pugliesi, infine, la percentuale è ferma al 5,39%. Più nel dettaglio, i pazienti Covid ricoverati nelle "intensive" degli ospedali pugliesi complessivamente 26 su 482 posti letto disponibili. I ricoverati in area non critica sono, invece, 142 su 2.745 posti letto disponibili. Secondo l'ultimo aggiornamento della mappa realizzata dall'European Centre for Disease Prevention and Control, seppure i contagi siano in aumento al momento la Puglia - insieme a Sardegna e Molise - è fra le poche aree in Europa non classificate a rischio elevato.

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Zoom

### Vaccino ai bambini: liste tramite le scuole

**1** Il compito di raccogliere le adesioni alla campagna pediatrica è affidato alle scuole: ai genitori basterà compilare i moduli disponibili anche online sui siti degli istituti.

### Dosi ai bimbi "fragili" in tutti i centri di cura

**2** Per i bambini affetti da patologie la vaccinazione è a carico dei centri di cura o specialistici o negli ospedali pediatrici. In questo caso le famiglie saranno contattate direttamente.

### Hub allestiti nelle scuole: la rete dei centri pugliesi

**3** Al momento in tutta la regione sono 151 le scuole nelle quali i bambini in fascia 5-11 anni posso vaccinarsi. Le somministrazioni avvengono in orario extrascolastico.

### In campo anche i pediatri: vaccinazioni in hub e studi

**4** A breve a farsi carico della somministrazione del vaccino anti-Covid negli hub e in studio saranno anche i pediatri pugliesi.

## Donato De Giorgi Presidente Ordine dei medici di Lecce

# «I nostri figli sono i più esposti La vaccinazione unico rimedio»

Rita DE BERNART

Dalla pandemia non usciremo a breve termine. La speranza c'è, sì, ma dall'analisi dei dati attuali non arrivano certezze e nel medio periodo avremo ancora a che fare con questo virus che ha dimostrato essere imprevedibile. Occorre convivere dunque limitando però al massimo le possibilità di diffusione del contagio. Anche da vaccinati. Il vero rischio oggi - secondo Donato De Giorgi, presidente dell'ordine dei medici di Lecce - è proprio quello di abbassare la guardia e allentare le misure di precauzione e di sicurezza individuale, con la convinzione, sbagliata, che aver fatto il vaccino sia sufficiente a tenere lontani dall'esposizione al virus. «La campagna vaccinale è l'unica arma - dice De Giorgi - ed è necessario che tutti completino il ciclo anche, e soprattutto, i bambini e tutto il personale scolastico e sanitario».

**Dottor De Giorgi, qual è il rischio maggiore che si corre oggi in Puglia?**

«È essenziale continuare a tenere alta l'attenzione perché in questa fase di criticità è facile ricadere negli stessi drammi vissuti nel recente passato. In questo momento sono tante le variabili che contribuiscono al diffondersi del virus. Paradossalmente è forse peggio che



Donato De Giorgi

nell'inverno passato in cui tutti sentivano la necessità di proteggersi, oggi invece sia tra vaccinati che non vaccinati c'è una sorta di abbassamento della guardia. C'è voglia di vivere serenamente ma occorre comprendere che non bisogna in nessun modo abbandonare tut-

**«Il livello di guardia si è abbassato. Sarebbe preferibile introdurre nuove limitazioni in vista delle festività»**

te le misure di sicurezza individuale come la mascherina, il distanziamento e l'igiene costante delle mani».

**Cosa pensa delle ordinanze dei sindaci per imporre l'uso delle mascherine all'aperto?**

«Si tratta di un eccesso di precauzione giustificato proprio dalla consapevolezza che comportamenti leggeri possano facilitare il diffondersi del virus. Soprattutto perché siamo un popolo che viaggia molto e una regione a sua volta molto frequentata da turisti anche stranieri e questo comporta molte più occasioni di essere aggrediti da possibili situazioni infettive sia tra vaccinati che non. E in provincia di Lecce ad esempio c'è almeno il 20% della popolazione che non è vaccinata in maniera corretta e completa».

**Cosa sta accadendo con la Omicron, il vaccino è meno efficace contro questa variante?**

«Le varianti del virus sono imprevedibili se c'è una cosa che in questa pandemia abbiamo imparato è che non abbiamo nessuna certezza. Pare che sia meno aggressiva ma allo stesso tempo più trasmissibile, in verità ci sono più varianti e altre ne potrebbero arrivare, non sappiamo quale potrebbe prendere il sopravvento. Dal punto di vista della protezione dunque è essenziale la vaccinazione. Chi non lo fa mette a ri-

schio se stesso ma anche gli altri, la salute è un diritto ma è anche un dovere che ognuno ha nei confronti delle altre persone».

**Anche quest'anno sarebbero necessarie delle limitazioni per i giorni festivi?**

«Sarebbe sicuramente preferibile che ognuno di noi avesse un certo rigore e la dovuta attenzione alle situazioni di promiscuità tipiche dei giorni festivi, sono proprio queste le circostanze in cui il virus circola di più. La gioia della festa non deve farci dimenticare il rischio e l'incidenza che questi comportamenti possono avere sui prossimi mesi».

**Si prevede una curva in salita e un'escalation di contagi?**

«Certamente da gennaio a marzo ci sarà un incremento considerevole di casi, la differenza sarà che per la maggior parte saranno meno gravi dello scorso

**«Niente iscrizione all'Albo per i laureati che non hanno completato il ciclo di vaccinazione»**

so anno grazie proprio ai vaccini ma i numeri saranno alti». **A proposito di vaccini, perché è importante somministrarli ai bambini?**

«Intanto perché è molto più alto il rischio di esporsi al virus con le sue conseguenze che quello legato al vaccino in sé. Inoltre ai bambini si somministrano tanti vaccini, anche di nuova generazione, e non vedo il perché dello scetticismo nel farne uno contro una malattia così subdola. Vanno considerati poi due aspetti importanti. Nella provincia leccese circa un quarto dei contagiati è un minore di 16 anni, questo perché proprio queste fasce d'età sono quelle che hanno comportamenti più a rischio, i più piccoli perché in modo del tutto naturale sono portati alla promiscuità, gli adolescenti per altre ragioni legate all'età. Sono quindi un focolaio di diffusione del virus dirimponte. Inoltre nei più giovani sono state osservate situazioni di long covid piuttosto severe. Perché esporre i ragazzini al rischio di conseguenze che potrebbero perdurare ed essere invalidanti anche a vita?».

**Dal 15 dicembre è obbligatoria la terza dose per alcune categorie, tra cui i sanitari. Come vi state orientando?**

«Al netto di casi assoluti e documentati di non vaccinabilità per i quali il medico che la certifica si prende una responsabilità, tutti gli altri per legge devono completare la vaccinazione. Per chi non lo fa dunque a breve arriveranno le sospensioni. Per quanto riguarda l'albo ad esempio ora non si accettano iscrizioni di giovani medici neo laureati che non abbiano completato il ciclo di vaccinazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Omicron spinge i contagi Tra i bimbi 100 casi in più nel giro di una settimana

► Dato raddoppiato rispetto a novembre: oltre 800 attuali positivi tra 5 e 11 anni

► Chironna lancia l'allerta in Puglia: «Decine di probabili casi di variante»

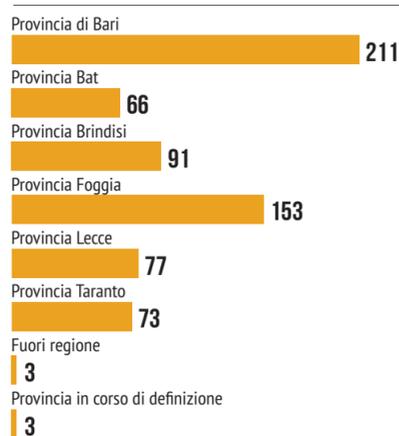
Paola COLACI

Record di nuovi casi da quarta ondata in Puglia: 677 contagi da Covid nelle ultime 24 ore e 4 morti. Ma il virus in regione continua a diffondersi anche tra più piccoli. E gli ultimi dati del Dipartimento di Prevenzione della Regione lo confermano: in una settimana il numero di nuovi positivi in fascia 5-11 anni è salito da 700 a 802 casi. E la percentuale di positività pediatrica a fronte dei casi complessivi di contagio accertati tra la popolazione residente attualmente si attesta al 12%. In altre parole, ogni 100 casi di Covid accertati tra i residenti 12 sono riferibili ai bimbi al di sotto di 12 anni.

Ma a preoccupare gli esperti è anche il confronto numerico con il mese di novembre: in Puglia in poco più di quattro settimane il numero di positivi è più che raddoppiato. E dai 350 casi di contagio pediatrico del mese scorso si è passati agli 802 attuali positivi. Ancora, dall'inizio di settembre sono 2.340 i casi rilevati tra i 5 e gli 11 anni a fronte di una popolazione scolastica di 243mila studenti, come ha chiarito il direttore del Dipartimento di Prevenzione Vito Montanaro. Ma c'è di più. Ora ad aumentare in Puglia sono anche i casi di influenza tra i più piccoli, secondo l'ultimo rapporto della rete dei "medici sentinella" di Influnet. Nel dettaglio, nella settimana dal 6 al 12 dicembre l'incidenza tra i bimbi tra 0 e 4 anni è passata da 14 a 18 casi ogni mille assistiti. E attualmente è pari a 18,79: il quinto valore più alto in Italia. Considerando tutta la popolazione, l'incidenza è di 3,81 casi ogni mille assistiti. E solo nell'ultima settimana sono stati

## IL COVID IN PUGLIA

NUOVI CASI POSITIVI IERI: 677



TAMPONI IERI

25.120

DECESSI TOTALI

6.937

DECESSI IERI

4

ATTUALI POSITIVI

6.830

TASSO DI POSITIVITÀ  
2,69%

Occupazione delle terapie intensive pugliesi 5,39%

Ricoverati in terapia intensiva

26 / 482

Ricoverati in Area non critica

142 / 2.745

Posti letto occupati  
Posti letto disponibili

Dosi somministrate ultime 24 ore

39.431

Totale terze dosi somministrate

1.043.918 (35,94%)

Terze dosi da somministrare

1.860.370

Pugliesi vaccinabili per fascia d'età

3.544.797

Prima dose effettuata

88,25%

Seconda dose effettuata

82,22%

Pugliesi senza nessuna dose

443.906

Vaccini in giacenza

304.135

L'EGO - HUB

## Le ordinanze

### Mascherine all'aperto anche a Maglie e Carosino

Mercatini, fiere e attrazioni in piazza e nelle strade con mascherina obbligatoria a Maglie, in provincia di Lecce. Obbligo di dispositivo di protezione da indossare all'aperto durante gli eventi in piazza a Carosino, in provincia di Taranto. Se i contagi aumentano in Puglia, i sindaci corrono ai ripari e continuano a firmare ordinanze in vista della settimana di Natale. Dopo



Lecce, Tricase, Torre Santa Susanna, Altamura, Brindisi, Manduria, Locorotondo, Barletta, San Giovanni Rotondo, Taranto e Ruvo di Puglia, ora è stretta anche a Maglie. Obbligo di indossare nei luoghi all'aperto le mascherine domenica 19, martedì 21, mercoledì 22, giovedì 23, venerdì 24 ma anche mercoledì 29 dicembre a Maglie. "Obbligo in vigore durante l'orario di

svolgimento nelle aree interessate da: mercatini istituzionali - fiere e manifestazioni e attrazioni varie." scrive il sindaco Ernesto Toma. Precauzione prevista anche a Carosino dove a partire da oggi e sino all'Epifania - 6 gennaio compreso - la mascherina sarà necessaria per partecipare agli eventi natalizi in Piazza Vittorio Emanuele III. Ordinanza che porta la firma del sindaco Onofrio Di Cillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Chironna

Ieri in regione nuovo record di positivi tra i residenti: 677 positivi e 4 decessi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

diagnosticati 397 contagi. Ma tant'è.

Ma in regione il virus continua a correre anche tra gli adulti. E se nelle ultime 24 ore a fronte di 25.120 test processati 677 hanno restituito risultato positivo, sotto i riflettori degli esperti resta anche la diffusione di Omicron. E i 7 casi già accertati di variante già sequenziati dal laboratorio di Epidemiologia molecolare e sanità pubblica del Policlinico di Bari con buona probabilità sono solo la punta dell'iceberg della circolazione del virus mutato in regione. A lanciare l'allerta è la professoressa Maria Chironna, responsabile del laboratorio del Policlinico. «L'attività di contact tracing svolta dai Dipartimenti di prevenzione, dopo le prime segnalazioni di Omicron, e di screening mediante S-gene target failure sta facendo emergere decine di casi probabili di Omicron, in attesa di conferma nei prossimi giorni», ha evidenziato la virologa. Rispetto alle misure da adottare per prevenire un nuovo incremento di casi in regione, se il vaccino secondo gli esperti resta l'arma principale per contrastare l'avanzata del virus secondo Chironna la campagna di immunizzazione da sola non può più essere sufficiente. «I vaccini da soli non bastano - ha tenuto a sottolineare la professoressa - In attesa di somministrare a tutti i booster, è necessario mettere in campo misure di mitigazione. Prima lo facciamo meglio è». E ben vengano allora le ordinanze dei sindaci che anche in Puglia in molti Comuni hanno già previsto l'obbligo di mascherine all'aperto. «Ma io direi di stare attenti a frequentare luoghi chiusi anche con green pass e mascherine» conclude Chironna.

Intanto per giovedì 23 dicembre è già fissata la Cabina di regia sulla pandemia. Lo ha annunciato nelle scorse ore la Presidenza del Consiglio, spiegando che a presiedere l'incontro di palazzo Chigi sarà il premier Mario Draghi. Tre le ipotesi sul tavolo. A partire da un'eventuale ulteriore estensione dell'obbligo vaccinale a particolari categorie di maggiore contatto con il pubblico. Ma si valuta anche l'obbligo di mascherine all'aperto o la possibilità di chiedere un tampone, oltre al Green pass, per accedere a locali al chiuso particolarmente affollati, come le discoteche. Si potrebbe riflettere, infine, anche sulla possibilità di accorciare la durata del certificato verde.

19-12-21

**Primo piano**  La pandemia

## LA CAMPAGNA

Nigri (Fimp): «La scheda tecnica dei vaccini parla di 21 giorni, io mi atterrò». Montanaro: «Questione tecnica, cambia niente»

### La Asl sposta a 28 giorni la seconda dose ai bambini I pediatri: «Non capiamo»

**BARI** Richiami del vaccino anti-Covid per i bambini dai 5 agli 11 anni fissati a 28 giorni anziché a 21. È questa la novità, che riguarda in particolare la Asl di Bari, rispetto alle indicazioni messe nero su bianco anche sul sito della Regione Puglia ti vaccina. «Giovedì 16 dicembre 2021 - si legge sul sito - prende il via la campagna vaccinale per le bambine e i bambini dai 5 agli 11 anni. A loro viene somministrato il Comirnaty pediatrico, ovvero una dose ridotta di Pfizer (1/3 del dosaggio autorizzato per adolescenti e adulti) e con formulazione specifica. La vaccinazione prevede la somministrazione di due dosi a distanza di 21 giorni».

Il direttore generale del dipartimento per la salute, Vito Montanaro spiega che «il richiamo non deve essere somministrato prima di 21 giorni e dopo i 28. Non cambia nulla. Ed è una scelta strategica per evitare che possano verificarsi carenze di dosi». I pediatri, però, parlano di 21 giorni. «La scheda tecnica - spiega Luigi Nigri, presidente della federazione italiana medici pediatri Puglia - fissa la seconda dose a tre settimane dalla prima. Non so perché si stia seguendo un criterio diverso. Io rispetterò i 21 giorni». Nigri rivela che nella Bat i pediatri hanno già cominciato ieri a vaccinare i piccoli pazienti nei propri studi. «Su 50 pediatri della provincia - sottolinea - ben 43 hanno

**I numeri della giornata****677**

i nuovi positivi

**2,7%**

il tasso di positività

**4**

i decessi

**Il rapporto****Influenza, salgono i casi fra i piccoli**

**A**umentano in Puglia i casi di influenza tra i più piccoli, secondo l'ultimo rapporto della rete dei «medici sentinella» di Influnet. Nella settimana dal 6 al 12 dicembre l'incidenza tra i bimbi tra 0 e 4 anni è passata da 14 a 18 casi ogni mille assistiti. Per la precisione è pari a 18,79, il quinto valore più alto in Italia. Considerando tutta la popolazione, l'incidenza è di 3,81 casi ogni mille assistiti, solamente nell'ultima settimana sono stati diagnosticati 397 contagi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vaccini ai bambini fra i 5 e gli 11 anni ieri all'ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari

aderito alla campagna di vaccinazione negli studi, mentre gli altri 7 hanno preferito optare per la somministrazione negli hub dedicati per motivi organizzativi. Dobbiamo vaccinare 6mila bambini. L'accordo - spiega Nigri - rispetto al fabbisogno è quello avere già dispo-

nibili le dosi di richiamo nei frigoriferi per scongiurare il rischio di ritardi nelle somministrazioni della seconda dose, come è successo in passato per altre fasce di età. Infatti - prosegue - noi stiamo somministrando le dosi ai bambini garantendo la disponibilità della

dose di richiamo. Che - insiste Nigri - si deve fare a 21 giorni».

La campagna vaccinale pediatrica è caratterizzata, in questa settimana che si chiude con le vaccinazioni anche di domenica, da somministrazioni sprint negli ospedali per i più fragili e nelle scuole cui spetta il compito di raccogliere e trasmettere le manifestazioni di interesse dei genitori a vaccinare i propri figli, ai dipartimenti di prevenzione che, in base alle richieste, calendarizzano le sedute nei plessi scolastici che hanno dato la disponibilità, oppure negli hub con giorni dedicati. Chi non ha ancora deciso di vaccinare i propri figli, potrà comunque farlo nei prossimi giorni sempre attraverso la scuola frequentata oppure dal proprio pediatra.

A questo proposito, nel Barese si è in attesa dell'elenco dei pediatri che aderiranno alla campagna con le due opzioni: nei propri studi o nelle strutture della Asl. Sono 170 in tutta la provincia, ma dovrebbe essere chiaro solo da domani, giorno di scadenza della manifestazione di interesse, se i pediatri faranno massa per vaccinare i piccoli nei propri studi oppure negli hub. Nel Barese i bambini dai 5 agli 11 anni sono circa 68mila, a Bari città, dove si è raggiunta una copertura con le terze dosi per gli over 18, del 60%, i bambini di questa fascia di età sono 23mila.

**Lucia del Vecchio**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA